

Deliberazione di Giunta

Approvazione Piano triennale di razionalizzazione dei beni mobili e immobili – 2023/2025

Il Presidente riferisce:

La legge 244/2007, legge finanziaria per il 2008, all'art. 2, c. 594 ha introdotto misure specifiche di programmazione e pianificazione dei beni mobili e immobili, stabilendo che *“Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:*

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;*
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;*
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali”.*

Il comma successivo prevede inoltre che nei piani di razionalizzazione siano altresì *“indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.”*

Di tali piani deve essere assicurata adeguata pubblicità mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche, anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, come previsto dall'art. 54 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. che richiama il d.lgs. 33/2013 e s.m.i. (di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

La normativa prevede inoltre l'obbligo per le pubbliche amministrazioni, in caso di dismissione delle dotazioni strumentali, di corredare il piano della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici e, a consuntivo, di predisporre una relazione agli organi di controllo interno e alla competente sezione regionale della Corte dei Conti.

Compete alla Giunta, in sede di programmazione generale, approfondire gli aspetti sopra richiamati attraverso la redazione di un documento di programmazione triennale che, sulla base della situazione attuale, accompagni i documenti programmatici dell'ente e in particolare il piano degli investimenti.

Il presente documento non può ovviamente prescindere dal considerare gli interventi normativi che hanno ridefinito il ruolo delle Camere di commercio, quali:

- il percorso di riordino del sistema camerale avviato con la legge 580/1993 e s.m.i. tra cui il d.lgs. 219/2016;
- il decreto 16/2/2018, che ha stabilito la riduzione del numero delle Camere di commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale;
- il decreto 7/3/2019, che ha ridefinito i servizi che il sistema delle Camere di commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale;
- gli interventi di finanza pubblica che hanno determinato la riduzione del diritto annuale (DL 90/2014 convertito con modificazioni nella legge 114/2014, che a far data dal 2017 ne ha ridotto del 50% la misura);
- le disposizioni di cui all'art. 18 c. 10 della legge 580/1993 e s.m.i.. che prevedono che *“Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del 20%”*;
- la recente sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, con cui è stata dichiarata l'incostituzionalità delle disposizioni che prevedono per gli Enti camerali l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle riduzioni di spesa corrente previste (spese di funzionamento) ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Con specifico riferimento alla sentenza della Suprema Corte vale la pena sottolineare le argomentazioni poste alla base della stessa, laddove indicano che, dal momento in cui *“il diritto camerale è divenuto il principale strumento di sostegno di iniziative finalizzate a tutelare e sviluppare quei settori economici capaci, a loro volta, di generare effetti di crescita e di occupazione, la normativa censurata, riducendo le risorse disponibili (ormai principalmente garantite da quelle versate dalle imprese) finisce per frustrare le aspettative che le imprese nutrono a seguito del versamento del diritto annuale alle Camere di commercio.”*

Come previsto dalle disposizioni citate, la razionalizzazione, oggetto del presente piano, riguarda:

- le **dotazioni strumentali**, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- le **autovetture di servizio**, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- i **beni immobili** ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- le **apparecchiature di telefonia mobile**.

Nell'allegato n.1 al presente provvedimento è riportato il dettaglio dei beni mobili e immobili (suddivisi nelle categorie sopra indicate) attualmente in dotazione all'Ente, al fine di consentire alla Giunta di valutare, con l'allegato n.2, le misure di razionalizzazione da adottare nel triennio considerato.

La Giunta camerale

- udita la relazione del Presidente;

- visto l'art. 2, c. 594 e seguenti della legge 244/2007 e s.m.i. (legge finanziaria per il 2008), in merito all'adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni mobili e immobili;

- visto l'art. 11 del d.lgs. 165/2001 e l'art. 54 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. in merito alle modalità di pubblicazione del piano di razionalizzazione;

- preso atto dell'analisi della situazione attuale delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili e delle apparecchiature di telefonia mobile, di proprietà dell'Ente camerale, illustrata nel documento allegato n. 1 al presente provvedimento;

- condivise le indicazioni e gli obiettivi sintetizzati in premessa, che convergono nel piano di razionalizzazione dei beni mobili e immobili di proprietà dell'Ente camerale per il triennio 2023/2025, riportato nel documento allegato n. 2;

- all'unanimità dei presenti

delibera

- sulla base dell'analisi della situazione attuale riportata nell'allegato n. 1 di approvare il Piano triennale di razionalizzazione dei beni mobili e immobili 2023/2025 così come disposto dalla Legge n. 244 del 24/12/07 art. 2 c. 594 e seguenti, delineato nel documento allegato n. 2.